Spettacoli Cultura

Teatro di Roma e Opera per Rossini

ROMA — Nell'occasione dei 160 anni dalla prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» di Rossini, avvenuta al teatro Argentina, il Teatro di Roma e il Teatro dell'Opera stanno per la prima volta lavorando insieme ad un progetto di organica collaborazione. Maurizio Scaparro e Gianluigi Gelmetti intendono far rivivere «Il barbiere» di Rossini nel teatro dove vide la luce: questo — viene rilevato — potrebbe anche essere il primo passo per la creazione di un teatro musicale da camera a Roma.

Primo «ciak» imminente per Bellocchio

ROMA — Cominceranno il 29 luglio a Roma le riprese di «Il diavolo in corpo», il nuovo film di Marco Bellocchio basato su una sceneggiatura di Ennio De Concini. Nonostante il titolo, il film non ha rapporti strettissimi né con il romanzo di Radiguet, né con il celebre film di Autant-Lara interpretato da Gérard Philipe. È una storia d'amore ambientata nella Roma di oggi, tra uno studente diciottenne e una donna di 25 anni. Protagonista Marutschka Detmers, la Carmen di Godard.

Pompei-jazz: oggi il gran finale

NAPOLI — Il festival internazionale del jazz «Città di Pompei» è giunto alla sua quarta edizione e, anche quest'anno, si svolge nello splendido scenario del Teatro Grande. Tra le chicche riservate agli appassionati, va segnalata l'esibizione (in programma oggi) di Babik Reinhardt, figlio dell'indimenticabile chitarrista jazz Django Reinhardt.

Nel festival (che si concluderà nella giornata di oggi) è stato dedicato ampio spazio, da parte del comitato organizzatore dell'azienda del turismo pompeiana, ai più prestigiosi nomi del jazz italiano. Nella prima serata si sono esibiti il pianista di Detroit Tommy Flanagan, insieme al suo trio, la Blues Band di Johnny Copeland e il quintetto di Giovanni Tommaso.

Ieri è stata la volta dell'Italian Vocal Ensemble di Fabio Jegher, seguito da due importanti gruppi stranieri, la Unit di Larry Coryell e la African Rhytms Orchestra di Randy Weston.

Oggi, gran finale con il complesso italiano Lingomania, seguito dal già citato Babik Reinhardt con Christian Escoude e Boulou Ferré; per ultimo suonerà il trombettista newyorkese Jimmy Owens.

Videoguida

Raidue, ore 20,30

Perché piace il vecchio Derrick?

È una ben triste domenica. Comunque tra repliche e programmi avviati scegliamo d'arbitrio di aprire con *Derrick* che almeno è una «prima visione» e ha dimostrato di piacere parecchio al nostro pubblico. Eccolo perciò in prima serata su Raidue a dipanare le sue tristi matasse. In questo serial tedesco c'è ben poca gioia di vivere. Derrick è anziano, stanco di vedere brutture e troppo filosofo per essere contento, alla fine, di avere scoperto i brutti sentimenti e le miserie che stanno dietro e prima di ogni delitto. Di solito sono famiglie attaccate ai soldi quelle nelle quali maturano gli omicidi. Qualche volta non c'è vero delitto, c'è stata solo la spinta verso la disperazione che ha inesorabilmente mandato a morte un essere umano. Alla fine, tra sguardi e parche parole si arriva a mettere tutto in luce e nessuno ne è contento, anche se giustizia è fatta. E allora, cosa piace di questi telefilm? Mah, chissà. Per tornare alla serata di oggi, Derrick indaga su chi ha sparato ad una donna mentre chiudeva una finestra.

Raiuno: i minatori si curano così

La *cittadella* (Raiuno ore 20.30) è arrivata alla sua terza puntata e nonostante la sua buona confezione, non risulta che abbia provocato nel pubblico quel moto di affetti che coinvolse l'Italia attorno alla versione di Anton Giulio Majano, molto più «emotiva». Comunque il dottor Manson interpretato da Ben Cross con più spiccio piglio missionario rispetto ad Alberto Lupo, è un simpatico personaggio. I minatori della comunità di Aberalow non possono non apprezzarlo. Siamo a questo punto quando...

Raitre: ti amo, firmato Giosué

La formula che guida *Epistolari celebri* (Raitre ore 20,30) ha qualcosa di troppo cartaceo e insieme pedagogico. Francamente sarebbe meglio fare direttamente il salto verso lo sceneggiato, e magari il telefilm, piuttosto che stare sospesi tra la lettura animata e la evocazione dei fantasmi. Ciò non vuol dire che il genere non possa offrire qualche interessi. Stasera abbiamo Paolo Bonacelli nel ruolo robusto di Giosué Carducci, il vate patriottico, qui in veste di innamorato. Carducci, come tutti, scriveva lettere d'amore. Quelle che sentiremo stasera le inviò alla signora Carolina Cristofori Piva, di cui era appassionatamente preso. In questa sorta di miniscenegiato vedremo comunque anche una passione fuori del comune: nel cast figura infatti anche la regina Margherita (Anna Maria Ackermann). La regia è di Guidi Mari Compagnoni.

Canale 5: La rosa che non fiorisce

La rosa d'Inghilterra continua. Il protagonista, che vive sotto il falso nome di Rufus Dawles incredibili e ingiuste sventure, è sempre prigioniero in una colonia penale inglese laggiù in Australia. Condannato per un delitto mai commesso, si è trovato su una nave nella quale si preparava un ammutinamento e infuriava la peste. Salvatosi a stento, viene però ritenuto capo della ribellione. Perciò è inviato in totale isolamento su uno scoglio, dove ne patisce di tutti i colori. Si salverà? Lo saprete sintonizzandovi su Canale 5 alle 20,30 per questo divertente polpettone australiano.

Italia 1: Nichetti il replicante

Qualche riga anche per *Quo Vadiz* (Italia 1 ore 20.30) che, sebbene sia una replica è una replica carina, in qualche modo «truccata» da novità. Infatti l'autore, regista e protagonista Maurizio Nichetti ci ha rimesso le mani per confezionare il tutto. C'è sempre Sydne Rome svampita e ballerina. C'è Don Lurio con la sua danza piena di ironia e ci sono i Gatti di vicolo miracoli. Oggi vedremo la danza del pipistrello, uno sketch sul carovita e sentiremo la Gatta di Gino Paoli. E tutto.

B. B. King si è esibito a Pistoia davanti a ottomila spettatori

Pistoia blues Ottomila persone per il trionfo di B. B. King: nella sua chitarra la grande storia dei ritmi arrabbiati dei neri

Una notte con il Re

Dal nostro inviato

PISTOIA — E fu subito blues. Caldo, generoso, avvolgente. È successo venerdì notte a Pistoia, nella splendida piazza del Duomo, di fronte a sette/otto mila persone venute da tutta Italia: quando B. B. King è salito sul palco con la sua fedele chitarra «Lucille», intonando il ritornello di *Caledonia* e straziando a puntino quel pezzo di legno nero, abbiamo capito che fino ad allora al Festival del blues organizzato dall'Arci si era scherzato e che il resto della serata sarebbe stato memorabile. I capelli un po' ricci, una pancia gigantesca portata a spasso con disinvoltura e appena arginata dal completo marrone, il sorriso del vecchio marpione della scena che non ha ancora rinunciato a commuoverci, B. B. King (le prime due lettere stanno, come è noto, per Blues Boy) ha infiammato la platea nel giro di 12 battute.

Con quel passato può fare ciò che vuole, si dirà; e invece, a 60 anni compiuti e con un nutrito conto in banca, l'ultimo grande del blues (dopo la morte di Muddy Waters) ha deciso che vale ancora la pena di divertirsi e di suonare sul serio. Certo, anche per lui questo pubblico venticinquenne da concerto rock deve essere stata una bella sorpresa. Negli Stati Uniti, ormai, B. B. King si esibisce per lo più nei grandi locali di Las Vegas di fronte ad una platea di azzimati quarantenni presi da perenne nostalgia; qui a Pistoia, invece, è stata tutta un'altra cosa. Ce lo ha confessato lui stesso, dopo il concerto, in una conferenza stampa improvvisata all'una di notte: «È stato stupendo. Tornerò sempre in Italia, fino a quando la gente non mi dirà: 'ehi, B. B. King, è ora di smetterla, siamo stufi di te'. Ma tutto sommato spero che non avvenga tanto presto».

Amabile ipocrita. Nella storia del blues, pure costellata di alti e bassi, di amori improvvisi e di crisi ritornanti, B. B. King ha sempre saputo mantenere un posto al sole, cofidando su quello stile chitarristico personalissimo che fece la sua fortuna nei primi anni Cinquanta. Narrano le cronache del blues che una volta, tanto tempo fa, il giovane Riley King (è il suo vero nome) faceva il disc-jockey radiofonico a Memphis, nel Tennessee. L'illuminazione gli venne quando ascoltò la chitarra elettrica di T-Bone Walker, un signore nero coi baffetti che mandava in visibilio la gente di colore svisando sulle singole corde e cantando brani come *Stormy Monday*. Il futuro B. B. King cominciò allora ad esercitarsi sulla chitarra giorno e notte, deciso ad inventarsi un suono tutto suo: vigoroso ma elegante, riconoscibile alla prima nota ma non banale. Il risultato non si fece attendere. Racconta, infatti, il critico di *Down Beat* James Powell sul bel libro *La musica del diavolo*: «Ho visto delle donne svenire durante i suoi assoli o quando attaccava il suo falsetto lamentoso. Una volta, in Louisiana, una ragazza stava ballando in delirio e appena lui intonò il ritornello di *Worry worry* lei si afflosciò letteralmente sulla sedia. Venne il proprietario del locale, le diede degli schiaffetti sulle guance, lei lo guardò e rispose semplicemente: 'sto benissimo, cocco, è solo che capisco quello che canta'. E fece un gran sorriso».

Questo è B. B. King. Dovevate vederlo l'altra sera su quel palco gigantesco mentre ballava, brindava, ancheggiava come una vecchia puttana di New Orleans e firmava autografi al volo. Da *The thrill is gone* al mitico *Rock me baby*, ha dato fondo al suo classico repertorio, alternando blues lenti e densi a boogie più allegrotti e pimpanti, e riuscendo perfino a fare cantare al pubblico, in inglese, il ritornello di *Since I met you baby*.

Il bello è che anche noi, dopo averlo ascoltato così in gran forma, non siamo più gli stessi. La sua musica si è certo depurata e «commercializzata» con gli anni, le motivazioni sociali e politiche si sono stemperate in favore di un intrattenimento allo stato puro: eppure, sotto la cornice di quello show placevolmente pacchiano, ritrovi a volte la grinta dell'uomo cresciuto a Itta Bena (Mississippi) nell'epoca della Grande Depressione e della caccia al negro, quando i linciaggi erano all'ordine del giorno e i contadini si massacravano le mani nei campi di cotone per pochi centesimi. B. B. King non dimentica neanche se oggi tutti lo riveriscono e gli servono champagne in camera d'albergo. Come non dimentica che, negli anni Sessanta, quando il blues nero era dato per morto e sepolto, l'amicizia e l'affetto di John Lennon («Non so che cosa dare per suonare come lui», amava ripetere l'ex Beatles scomparso) gli permetterono di superare momenti difficili.

E oggi, in pieno 1985, come vanno le cose a B. B. King? Benissimo, a dar retta al boato di applausi che ha accolto l'ultimo bis della serata (prima di lui avevano suonato Patrizio Del Duca, la Mannish Blues Band e i gruppi di Tolo Marton e Roberto Ciotti, anche quest'ultimo al meglio di sè quell'*Into the nigth* che fa da leit-motiv al film di John Landis *Tutto in una notte*. Puro soul degli anni Ottanta, levigato e bollente, eccitante e misterioso: un brano tirato allo spasimo che si inabissa nel ventre morbido della notte e ti fa venire la voglia di slacciare tutte le cinture. Sarà banale, ma con il «re del blues» B. B. King anche la monarchia diventa accettabile....

Michele Anselmi

Jazz A Roma Woody Herman, Fats Domino e Ray Charles

182 anni di musica in tre serate

Ray Charles

Fats Domino

ROMA — Nato negli anni 70 come tempio dell'avanguardia radicale e dell'improvvisazione *hard-core*, il festival jazz di Roma, promosso dalla Cooperativa Murales e dal Comune, ha compiuto una progressiva metamorfosi, fino ad arrivare, con l'edizione '85, ad una formula organizzata in due fasi distinte: alla fine di maggio si sono tenuti, nei vari club romani, una serie di concerti con formazioni poco note e di orientamento «contemporaneo»; a partire da stasera, al Foro Italico, si apre invece il festival vero e proprio, imperniato su tre star del jazz storico e del rhythm 'n blues.

Woody Herman, Fats Domino e Ray Charles: insieme fanno 182 anni e molte decine di milioni di dischi venduti, dalla fine degli anni 30 (Herman) alla metà dei 60 (Charles). Per quanto possa sembrare strano, Fats Domino ha collezionato negli anni 50 una serie di record di vendite, a tutt'oggi superati solo da Elvis Presley e dai Beatles. Tre grandi musicisti del passato, insomma, che rappresentano altrettante stagioni particolarmente creative dell'*entertainment business* americano, e che, col passare degli anni e delle mode, non hanno perso il gusto della performance, né la statura di showman straordinari.

Dei tre, Herman è senza dubbio il meno spettacolare, e non a caso l'unico vero jazzista. Il suo curriculum è però quello di una stella di prima grandezza. Affermatosi nel bel mezzo della *swing era*, quando il jazz era «la musica di consumo», è passato indenne attraverso le stagioni successive, soprattutto in virtù di due qualità: un entusiasmo che, fin dagli esordi, era segno caratteristico delle orchestre da lui dirette; un intuito che lo portava ad assicurarsi la collaborazione di arrangiatori abilissimi (Neal Hefti, Ralph Burns, Shorty Rogers, Jimmy Giuffre) in grado di aggiornare via via i contenuti della sua musica. Così, quando negli anni 40 l'affermazione del *be-bop* faceva sembrare le orchestre *swing* dei reperti archeologici, Herman (o meglio Giuffre) inventava il suono dei *Four Brothers*, che proiettava la sua band nel futuro, in un linguaggio addirittura più moderno di quello boppistico. Per le sue orchestre è passata la «crema» del jazz bianco, tanto amato dal ceto medio americano.

Al contrario, sono in molti a sostenere che Fats Domino avrebbe facilmente rotto la barriera delle 6-700.000 copie vendute mediamente da ogni suo disco, se fosse riuscito a uscire dal ghetto del pubblico nero che costituiva la sua audience. Ed è strano che non ce l'abbia fatta, perché il suo R & B non aveva l'asprezza «nera» di un Muddy Waters o di un Howlin' Wolf. La sua mole da duecento libbre, ovviamente, gli impedì di diventare un *sex-symbol* (cosa fondamentale in quegli anni) al pari di Elvis o di Little Richard, ma non di vendere complessivamente sessantacinque milioni di dischi, in una carriera rimasta splendida per più di vent'anni. Pezzi come *Ain't it a shame* e *Blue monday* sono pietre miliari nella storia del rock 'n roll, e il suo faccione sorridente è ancora una delle immagini più vitali e rassicuranti di quella cultura.

Tutto ciò che in Fats Domino è gioia di vivere, spontaneità comunicativa, freschezza espressiva tipica dei neri-americani, in Ray Charles diventa intensità drammatica, malinconia del blues, e perfino fervore mistico. Se nel primo prevalgono le radici *boogie* o New Orleans, nel secondo domina l'elemento gospel-spiritual. Non a caso, al soprannome più diffuso di «The genius», Charles unisce quello di «High Priest of Soul» (alto sacerdote del Soul, che oltretutto significa anima). I numerosi drammi esistenziali (la cecità, anzitutto), si riflettono direttamente in una musica che ha tutta la profondità spirituale del «Sud». L'energia straordinaria del suo canto, oltretutto, è quasi sempre stata vestita a dovere da arrangiatori di prim'ordine (dallo stesso Burns, a Quincy Jones, Ernie Wilkins, ecc.), che hanno saputo contrastarla e elementi perfino sdolcinati (sezioni d'archi, soprattutto), dando vita ad un genere assolutamente inimitabile. Come tutte le star americane, Charles ha avuto frequenti sbandate politiche in senso conservatore, ma questo non gli impedisce di essere una delle voci più significative dei neri d'America, e un'influenza decisiva sulla musica degli ultimi trent'anni.

Filippo Bianchi

Scegli il tuo film

LA CITTÀ SI DIFENDE (Raidue, ore 11.35)
Risale al 1951, questo film di Pietro Germi interpretato da Gina Lollobrigida. È la storia di quattro banditi che rapinano la cassa di uno stadio durante una partita: i quattro riescono a fuggire, ma ciascuno di loro è atteso da una fine poco gloriosa.
LA PISTA DEGLI ELEFANTI (Raiuno, ore 13.45)
Siamo a Ceylon, dove il giovane John ha ereditato dal padre una ricca piantagione di tè. Il problema è che Rosy, la bella moglie di John, non riesce ad adattarsi alla vita «tropicale» e cerca consolazioni altrove. Ma forse lo scoppio di un'epidemia potrà riavvicinare i due coniugi. Dramma esotico del '54, diretto da William Dieterle. Gli attori sono Liz Taylor, Peter Finch e Dana Andrews.
LA PAROLA AI GIURATI (Retequattro, ore 23.30)
Uno dei migliori film di Sidney Lumet, tratto da un dramma televisivo che era stato fra i capisaldi della «live-tv» americana dell'immediato dopoguerra. Tutto si svolge all'interno di un tribunale: dodici giurati debbono giudicare un ragazzo accusato dell'omicidio del padre. Tutti sono convinti della sua colpevolezza, tranne uno (Henry Fonda) che farà di tutto per far cambiare idea ai colleghi. La data è il 1957.
SALVERÒ IL MIO AMORE (Canale 5, ore 14)
Shirley MacLaine è la protagonista di questo dramma del 1961, ambientato in Sudafrica. Anna e Paul sono due insegnanti: lui, ex-cantante fallito, è innamorato di lei, ma Anna prova per lui solo un sincero affetto. Dirige Charles Walters, il partner della MacLaine è l'inglese Laurence Harvey.
I TRE DI ASHIYA (Canale 5, ore 23.30)
L'inglese Michael Anderson dirige nel '64 un dramma sui superstiti di una nave giapponese travolta da un tifone. Dopo che un aereo della squadra di soccorso finisce in mare, il comandante si rifiuta di continuare le operazioni. Nel cast Yul Brinner, Richard Widmark e George Chakiris.
LA RAPINA PIÙ SCASSATA DEL SECOLO (Canale 5, ore 16)
Una banda di malviventi nasconde il bottino di una rapina in una scuola. Ma quando riprendono le lezioni cominciano i guai... Una commediola inglese, diretta nel 1966 dal regista Frank Launder.
I CONQUISTATORI DELL'OREGON (Italia 1, ore 10.15)
1846: una carovana di pionieri è in viaggio verso l'Oregon. Lungo la via si incrociano lutti e amori, avventure e disgrazie: la vecchia guida viene uccisa da un indiano, una ragazza viene corteggiata da due cowboy... Dirige (1959) Gene Fowler, protagonista Fred MacMurray.

Programmi Tv

Raiuno
11.00 SANTA MESSA
11.55 GIORNO DI FESTA - Itinerari di vita cristiana
12.15 LINEA VERDE - A cura di Federico Fazzuoli
13.00 VOGLIA DI MUSICA - J. Brahms, F. Schubert
13.30 TELEGIORNALE
13.45 LA PISTA DEGLI ELEFANTI - Con Elizabeth Taylor e Dana Andrews
15.25 IL DESERTO DEL NAMIB - Documentario
16.15 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
17.05 GIOVANI RIBELLI - Telefilm «Missione suicida»
18.00 IL TESORO DELL'AFRICA - Film con Humphrey Bogart
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LA CITTADELLA - 3ª puntata Regia di Peters Jefferies e Mike Vardi, con Ben Cross, Clare Higgins, John Welsh, David Gwillim, Buster Merryfield, Preston Lockwood, Robert Raglan
22.15 LA DOMENICA SPORTIVA - Nel corso della trasmissione: Campione d'Italia pugilato Cesena: ippica Scherma, campionati mondiali Al termine TG1 notte

Raidue
11.00 PIÙ SANI, PIÙ BELLI - Settimanale di salute ed estetica
11.35 LA CITTÀ SI DIFENDE - Con Gina Lollobrigida e Renato Baldini
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 DUE E SIMPATIA - Le sconfitte di un vincitore
14.15 TG2 - DIRETTA SPORT - San Marino, calcetto. Pescara, ciclismo Trofeo Matteotti Automobilismo, G P d'Inghilterra di Formula 1
17.30 ACQUE DI PRIMAVERA - Film con Mariella Lotti e Vanna Vanni
18.45 L'ASSO DELLA MANICA - Telefilm «Fuga di notizie»
19.50 TG2 - TELEGIORNALE
20.00 DOMENICA SPRINT
20.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm «Asso di quadri»
21.30 TG2 - STASERA
21.45 OPPENHEIMER - Sceneggiato con Sam Waterston, Jana Shelden, Manning Redwood e David Suchet Regia di Barry Davis (3ª puntata)
23.00 TG2 - TRENTATRÈ - Settimanale di medicina
23.30 IL MEGLIO DEL WEST - Telefilm «La ballata di Parker Tillman»
24.00 TG2 - STANOTTE

Raitre
13-17.20 TG3 - DIRETTA SPORTIVA - Motociclismo: G.P. di Francia Ciclismo: Tour de France
19.00 TG3 - 19-19.10 nazionale; 19.10-19.20 TG regionali
19.25 I DUE BRACCONIERI - Sceneggiato
20.30 EPISTOLARI CELEBRI - Brucia, brucia, brucia questa lettera
21.50 TG3
22.15 DOMENICA GOL - A cura di Aldo Biscardi
22.45 LA CINEPRESA E LA MEMORIA
23.00 CONCERTO SINFONICO - Diretto da Daniel Oren

Canale 5
8.30 CAMPO APERTO - Rubrica di agricoltura
9.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
10.00 PHYLLIS - Telefilm
10.30 MAMA MALONE - Telefilm
11.00 LOUIS DE FUNÈS E IL NONNO SURGELATO - Film con Louis De Funès
13.00 SUPERCLASSIFICA SHOW - Hit-Parade della settimana
14.00 SALVERÒ IL MIO AMORE - Film con Shirley Mac Laine
16.00 LA RAPINA PIU SCASSATA DEL SECOLO - Film con Frankie Howard
18.00 GAVILAN - Telefilm
19.00 CONDO - Telefilm
19.30 LOTTERY - Telefilm
20.30 LA ROSA D'INGHILTERRA - Film (2ª parte)
22.30 MISSISSIPPI - Telefilm
23.30 I TRE DA ASHIYA - Film con Yul Brynner

Retequattro
8.30 SPLENDORE NELL'ERBA - Film
10.00 LA TIGRE È ANCORA VIVA: SANDOKAN ALLA RISCOSSA Film con Kabir Bedi
12.00 CALIFORNIA - Telefilm
13.00 THE MUPPET SHOW
13.30 JAMBO JAMBO - Documentario
14.00 AMICI PER LA PELLE Telefilm
15.00 LE TIGRI DI MOMPRACEM - Film con Ivan Rassimov
17.05 LA MOGLIE DI CAINO Film con Lee Montgomery
19.05 RETEQUATTRO PER VOI - Anteprima dei programmi
19.30 BRAVO DICK Telefilm
20.00 CON AFFETTO TUO SIDNEY - Telefilm
20.30 CALIFORNIA - Telefilm
21.30 MAI DIRE SI - Telefilm
22.30 A CUORE APERTO - Telefilm
23.30 LA PAROLA AI GIURATI - Film con Henry Fonda e Lee J. Cobb
1.30 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm

Italia 1
8.30 CARTONI ANIMATI
10.15 I CONQUISTATORI DELL'OREGON - Film con Fred Mac Murray
12.00 HARDCASTLE & McCORMICK - Telefilm
13.00 SPORT - Grand Prix
14.00 VIDEO ESTATE '85
16.15 VACANZE ALLE HAWAII - Film con June Allyson
18.00 MASQUERADE - Telefilm
19.00 LA BANDA DEI SETTE - Telefilm
20.00 SIMPATICHE CANAGLIE - Cartoni animati
20.30 QUO VADIZ - Spettacolo con Maurizio Nichetti, Sydney Rome e Don Lurio
21.30 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO - Telefilm
23.15 CAMERA OSCURA - Telefilm
00.15 DOPPIO GIOCO (Hale) - Film con James Farentino
1.35 MOD SQUAD I RAGAZZI DI GREER - Telefilm

Telemontecarlo
12.15 PRIMO MERCATO
14.50 IL MONDO DI DOMANI - Documentario
15.20 TMC SPORT - Automobilismo: G.P. di Formula 1 di Gran Bretagna
17.30 SETTE DONNE ALL'INFERNO - Film con P. Owens e C. Romero
19.00 TMC SPORT - Ciclismo: Tour de France
19.15 OROSCOPO DI DOMANI - Notizie Flash, Bollettino meteorologico
19.30 CAPITOL - Sceneggiato con Rory Calhoun e Mary Dusay
20.30 DA CAMPIONE D'ITALIA - Riunione di boxe

Euro TV
11.30 COMMERCIO E TURISMO - Rubrica settimanale
12.00 IL RITORNO DEL SANTO - Telefilm
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 L'INCREDIBILE HULK - Telefilm con Lou Ferrigno
15.00 PETROCELLI - Telefilm
16.00 I NUOVI ROOKIES - Telefilm
18.30 CARTONI ANIMATI
20.30 ZAMBO IL DOMINATORE DELLA FORESTA - Film con Brad Harris e Gisella Hahn. Regia di Adalberto Albertini
22.30 IL RITORNO DEL SANTO - Telefilm

Rete A
8.15 BUONA DOMENICA - Intrattenimento della mattinata
10.30 WANNA MARCHI SPECIAL - Rubrica di cosmesi
11.00 UN GIOIELLO TIRA L'ALTRO - Presentazione di gioielli
13.30 PROPOSTE PROMOZIONALI DI GIOIELLI
16.00 KASHYAN CARPET - Offerte e vendite promozionali
17.30 DIMENSIONE ORO - Presentazione di preziosi
19.30 SPECIALE MARIANA ESTATE
20.25 BASTA GUARDARLA - Film con Maria Grazia Buccella e Carlo Giuffrè. Regia di Luciano Salce
22.30 STASERA MI BUTTO - Film con Lola Falana e Giancarlo Giannini

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 8, 8.40, 10.13, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 10.10, 10.57, 12.57, 16.57, 18.57, 21.10, 22.57; 6 Il guastafeste-estate; 9.30 Santa Messa; 10.16 Sotto il sole sopra la luna; 11.49 È eccezionalmente estate; 14.30 L'estate di Carta bianca stereo; 20 Le audaci memorie di una donna fatale; 20.30 La Bohème; 22.40 Orchestre nella sera; 23.05 La telefonata.

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 Leggera ma bella; 8.45 Il diavolo nel clavicembalo; 9.35 Tre quarti di quinta; 14.05 Domenica con noi estate; 20 Il pescatore di perle; 22.40 Buonanotte Europa.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6 Preludio; 6.55-8.30-10 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 11.50 Speciale Classico; 13.15 Africa tra mito e storia; 14 Antologia di Radiotre; 19.35 Il maestro e Margherita; 19.55 Un concerto barocco; 21.10 Il Centenario della nascita di J.S. Bach; 22.30 Ferdinando Paer.